



La “Corporate Sustainability Reporting Directive”

Elementi innovativi, tempistiche attuative e implicazioni

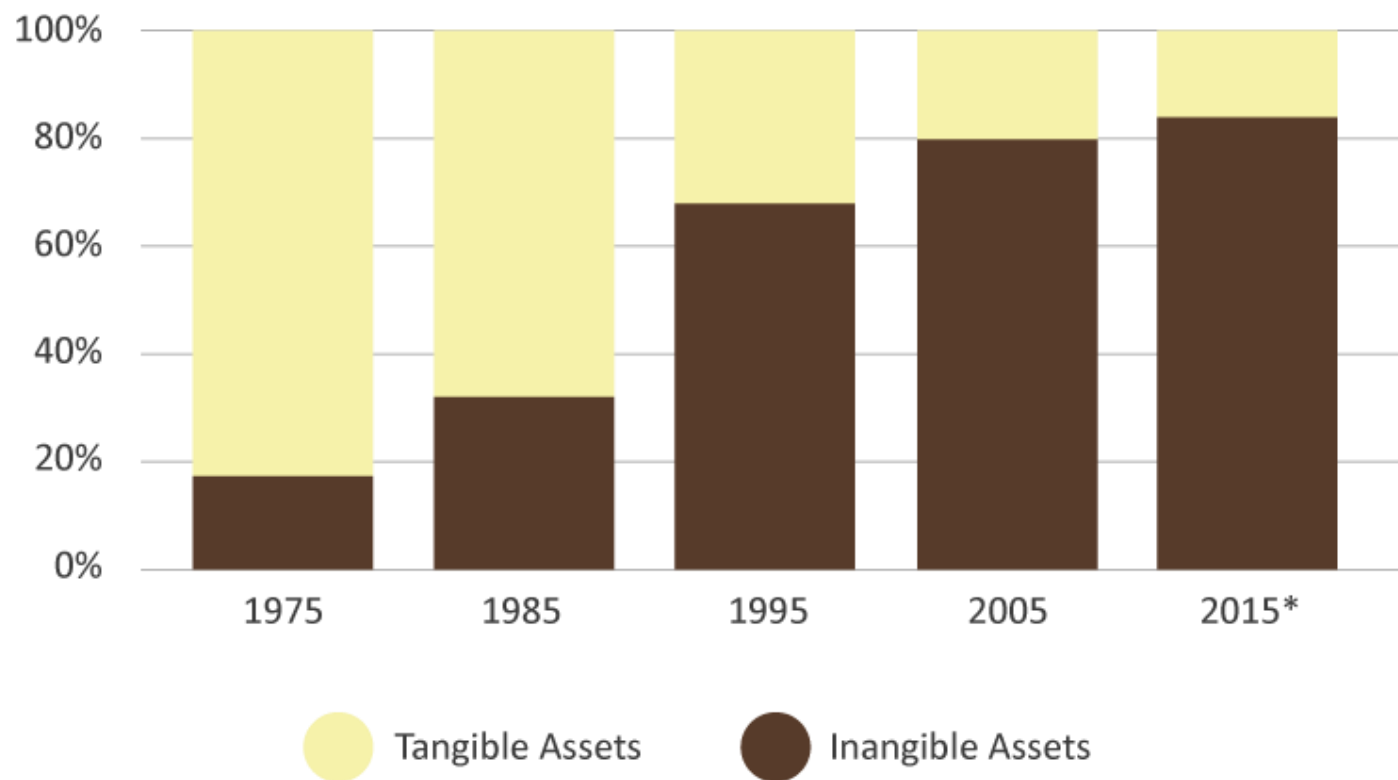
Prof. Luca Brusati, Ph.D. (brusati@uniud.it)

Special Adviser, European Federation of Accountants and Auditors for SMEs

Tavola rotonda “La comunicazione ESG: sfide e opportunità” – Udine, 2 dicembre 2021



Crescente domanda di “*ESG disclosure*”





CLIMATE CHANGE

U.S. banks' climate disclosures seen as too narrow to reflect risk

October 19, 2020, 9:14 a.m. EDT 1 Min Read



U.S. banks are taking too narrow of an approach when disclosing their exposure to climate risk and are potentially underestimating possible losses, according to a report released Monday.

Bank disclosures tend to focus on direct loans to the fossil-fuel sector or the electricity industry, but their exposure is much broader, Ceres, a nonprofit organization focused on sustainability, said in its report. More than half of banks' syndicated-lending portfolios carry climate risk because they include loans to sectors including agriculture, manufacturing and transportation, the report found.

Dws, costa un miliardo (in Borsa) l'indagine Usa sui fondi green: trema la finanza

di Fausta Chiesa | 29 ago 2021



Quanto costa l'accusa di barare sulla sostenibilità? A Dws, la società di asset management controllata da Deutsche Bank che si faceva vanto di essere interessata al cambiamento necessario dell'economia per garantire prosperità e sostenibilità per le future generazioni, oltre un miliardo di euro. **Tanto ha perso in Borsa, infatti, il titolo dopo la pubblicazione della notizia da parte del Wall Street Journal di un'indagine da parte delle autorità di controllo dei mercati rispettivamente negli Stati Uniti e in Germania (Sec a Bafin) con l'accusa di aver «esagerato le credenziali ambientali o sociali di alcuni prodotti di investimento con etichetta Esg (Environmental, Social and Governance)».**

LA RIFORMA

Pensioni, da Quota 102 (per il solo 2022) a Quota 104: come cambiano le regole

TECH

Digitale terrestre, lo switch dal 20 ottobre: i canali a rischio. Bonus Tv e gli altri incentivi

LEGGE DI BILANCIO

Manovra, come cambiano Superbonus 110% e bonus facciate: le novità per chi vuole ristrutturare

PENSIONI E GIOVANI

Riscatto laurea gratuito, cosa c'è di vero? Come funziona e come potrebbe cambiare



Superbonus 110
Tutti gli sgravi fiscali
per ristrutturare casa

VAI ALLO SPECIALE



Direttiva 2014/95/EU (D.Lgs. 254/16): ambito di applicazione

- Rendicontazione non finanziaria obbligatoria per le grandi imprese con una valenza di interesse pubblico ($UE \cong 11,700$)
 - ✓ intermediari creditizi
 - ✓ compagnie assicurative
 - ✓ imprese che abbiano emesso titoli negoziati sui mercati finanziari di almeno uno Stato Membro
- Grandi imprese:
 - ✓ numero medio di dipendenti $> 500 \underline{E}$
 - ✓ attivo di bilancio > 20 milioni di Euro OPPURE ricavi netti > 40 milioni di Euro



Direttiva 2014/95/EU (D.Lgs. 254/16): *possibili standard*

- E' possibile utilizzare sia *standard* nazionali che uno di quelli riconosciuti nell'UE o a livello internazionale, quali:
 - ✓ Global Reporting Initiative (GRI)
 - ✓ International Integrated Reporting Council (IIRC)
 - ✓ Eco-Management and Audit Scheme (EMAS)
 - ✓ United Nations (UN) Global Compact Guiding Principle
 - ✓ OECD Guidelines for Multinational Enterprises
 - ✓ ISO 26000
 - ✓ ILO Tripartite Declaration
- La mancata osservanza della Direttiva non prevede sanzioni

Limiti della Direttiva 2014/95/EU

Problemi per i destinatari

- Mancata rendicontazione da parte di alcune imprese
- Assenza di informazioni rilevanti
- Scarsa attendibilità
- Scarsa confrontabilità tra imprese
- Scarsa reperibilità



Accountability deficit

Rischio sistemico per il sistema finanziario

Problemi per i redattori

- Incertezza a proposito delle informazioni da rendicontare
- Fabbisogni informativi crescenti
- Impossibilità di ottenere informazioni adeguate da fornitori e clienti



Sovraccarico amministrativo e costi
Flussi di capitale insufficienti alle imprese sostenibili

Lo “European Green Deal”



The EU Taxonomy is a tool to help investors, companies, issuers and project promoters navigate the transition to a low-carbon, resilient and resource-efficient economy. The Taxonomy sets performance thresholds (referred to as ‘technical screening criteria’) for economic activities which:

- a) Make a substantive contribution to one of six environmental objectives (Figure1);
- b) Do no significant harm (DNSH) to the other five, where relevant; and
- c) Meet minimum safeguards (e.g., OECD Guidelines on Multinational Enterprises and the UN Guiding Principles on Business and Human Rights).



What are the EU’s six environmental objectives?

Figure 1 shows the EU’s six environmental objectives. The EU Taxonomy suggests that sustainable activities contribute to one or more of these environmental objectives and do not harm the other five.

Why is The Taxonomy useful?

The performance thresholds will help companies, project promoters and issuers access green financing to improve their environmental performance, as well as helping to identify which activities are already environmentally friendly. In doing so, it will help to grow low-carbon sectors and decarbonise high-carbon ones.



Implicazioni attese

- Gli obblighi di *disclosure* per le banche rispetto alla sostenibilità dei propri attivi
 - ✓ obbligheranno i prenditori a predisporre informazioni
 - ✓ sono suscettibili, in futuro, di impattare il costo del credito, soprattutto se i *capital requirement* saranno parametrati anche allo *ESG risk*



30 October 2020

EBA/DP/2020/03

EBA Discussion paper

On management and supervision of ESG risks for credit institutions and investment firms



Proposta di “Corporate Sustainability Reporting Directive” (CSRD)



Bruxelles, 21.4.2021
COM(2021) 189 final
2021/0104 (COD)

Proposta di

DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

che modifica la direttiva 2013/34/UE, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e il regolamento (UE) n. 537/2014 per quanto riguarda la comunicazione societaria sulla sostenibilità

(Testo rilevante ai fini del SEE)

{SEC(2021) 164 final} - {SWD(2021) 150 final} - {SWD(2021) 151 final}

Proposal for a Corporate Sustainability Reporting Directive

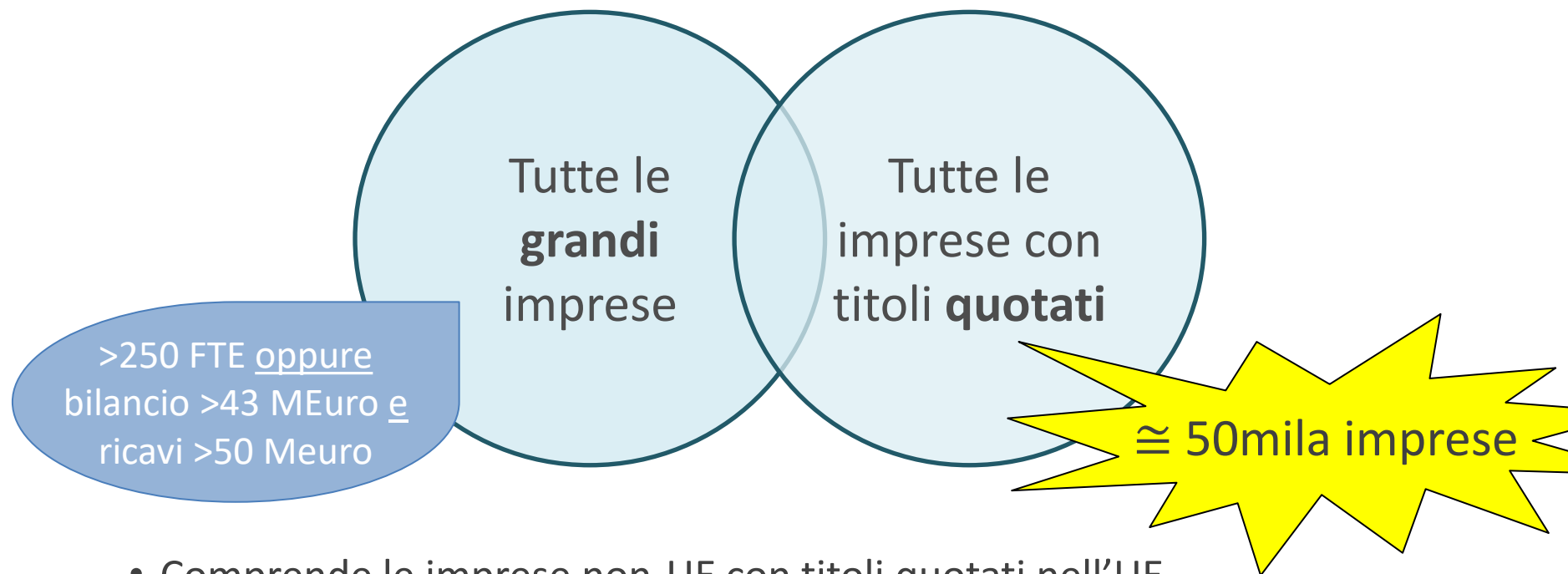
THE WAY FORWARD

High-level conference
6 May 2021
<https://europa.eu/fin33sm>

Banking and Finance

#CSRD
#NFRDReview

CSRD: ambito di applicazione



- Comprende le imprese non-UE con titoli quotati nell'UE
- Le controllate sono esenti se la controllante rendiconta secondo gli standard UE (o equivalenti se non UE)
- Tre anni di transizione e standard semplificati per le PMI quotate
- Possibile effetto di traboccamento su PMI non quotate (*supply chain*)

CSRD: temi oggetto di *disclosure*

Environmental

1. Climate change mitigation
2. Climate change adaptation
3. Water & marine resources
4. Resource use & circular economy
5. Pollution prevention & control
6. Biodiversity & ecosystems

Social

1. Equal opportunities
2. Working conditions
3. Human rights

Audit esterno

Governance

1. Role & composition of board and management
2. Ethics & corporate culture (including bribery & corruption)
3. Political engagements
4. Business relationships
5. Control & risk management

CSRD: nuovi standard di rendicontazione

Introduction: Purpose

1

Foundations

2 overarching principles:
+
6 building-blocks

2

Six Conceptual guidelines

Three Layers

Sector-agnostic

Sector-specific

Entity-specific

Three Reporting areas: Strategy,
Implementation, Performance
measurement

Three Topics: Environment, Social,
Governance+

3

Sustainability Reporting = Sustainability Statements

4

Roadmap and co-construction



'Climate standard prototype' **Working Paper**

Table of content

Cover note	Page 2
Appendix. <i>'Climate standard prototype'</i> presentation	Page 5
Section on Strategy	
Business Strategy and Climate	Page 11
Climate Impacts, Risks & Opportunities	Page 15
Climate governance	Page 19
Section on Implementation	
Policies & Targets	Page 24
Actions & Resources	Page 31
Section on Performance measurement	
Energy Consumption & Mix	Page 36
Scopes 1 & 2 GHG Emissions	Page 41
Scope 3 GHG Emissions	Page 44
EU Taxonomy for sustainable activities	Page 49
Financial Exposure to Physical & Transition Risks; Opportunities	Page 51

CSRD: tempistiche previste



- Secondo trimestre 2022: approvazione della proposta di Direttiva da parte del Parlamento e del Consiglio
- 31 ottobre 2022: approvazione degli standard generali di rendicontazione
- 31 ottobre 2023: approvazione degli standard settoriali e degli standard per le PMI con titoli quotati
- Secondo trimestre 2024: pubblicazione dei primi bilanci di sostenibilità redatti secondo i nuovi standard (esercizio 2023)

Spunti di riflessione

- Inattesa accelerazione (ma possibili stop)
- Margini più ridotti per il *greenwashing*; resta spazio per *disclosure* selettiva
- Ambiguità di fondo sull'obiettivo:
 - ✓ promuovere la sostenibilità nelle strategie aziendali? (prospettiva dello *shared value*)
 - ✓ dialogare con i portatori di interesse? (trasparenza e reputazione)
 - ✓ esercizio formale? (*compliance*)
- Serio problema di competenze da formare





Progetto “Integrated Reporting for SME Transparency” (2019-2022)

- UNIUD è *partner* di un progetto UE che punta a promuovere l’adozione della rendicontazione e di una prospettiva di analisi integrata da parte delle PMI europee tramite lo sviluppo di tre strumenti progettati specificamente per le loro esigenze:
 - ✓ un modello di bilancio integrato
 - ✓ una guida che ne faciliti l’adozione
 - ✓ una serie di moduli formativi utili alla sua disseminazione



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union





Thank you!

Prof. Luca Brusati, Ph.D. (brusati@uniud.it)

Sezione Amministrazione e Controllo

Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche

Università degli Studi di Udine

Via Tomadini 30

33100 Udine